

DOI: <https://doi.org/10.5281/zenodo.7657458>

GIULIA MO, SABRINA AGNESI, PIETRO LO CASCIO & BRUNO MASSA

DATI STORICI E RECENTI SULLA PRESENZA
DELLA FOCA MONACA NELLE ISOLE EOLIE
(TIRRENO MERIDIONALE, SICILIA)

RIASSUNTO

Il presente articolo riassume le informazioni storiche e recenti riguardanti la presenza della Foca monaca *Monachus monachus* nelle isole Eolie. Le notizie riportate nella letteratura di viaggio del XVIII e del XIX secolo e da fonti locali (relative alla prima metà del XX secolo) indicano che le Isole Eolie erano parte dell'areale pregresso della specie nel settore centrale del Mediterraneo; il quadro complessivo di informazioni, insieme agli avvistamenti documentati nell'ultimo ventennio, suggerisce l'opportunità di un costante monitoraggio dei siti potenzialmente idonei alla presenza dell'animale dell'arcipelago.

Parole chiave: *Monachus monachus*, Isole Eolie, notizie storiche, avvistamenti recenti.

SUMMARY

Historical and recent data on the occurrence of the Mediterranean monk seal in the Aeolian Islands (southern Tyrrhenian Sea, Sicily). Information from the travel literature of the 18th and 19th century and from local anecdotes (concerning the first half of the 20th century) indicate that the historical Mediterranean monk seal *Monachus monachus* range included the Aeolian Islands. Validated recent sightings, some of which based on video footage of a presumably subadult/adult seal recorded in October 2022, suggest that the Aeolian islands are object of recent monk seal use and that future monitoring efforts of potentially suitable sites in the archipelago is needed.

Key words: *Monachus monachus*, Aeolian Islands, historical records, recent sightings.

INTRODUZIONE

La Foca monaca *Monachus monachus* (Hermann, 1779) è l'unica specie della famiglia Phocidae che vive nel Mediterraneo. Il suo areale risulta fram-

mentato in sub-popolazioni isolate con una consistenza globale stimata in <700 individui, presenti lungo le coste del Mediterraneo orientale e dell'Atlantico (KARAMANLIDIS *et al.*, 2016) e caratterizzate da bassa variabilità genetica (REY-IGLESIA *et al.*, 2020; SALMONA *et al.*, 2022). Per tali ragioni, la specie viene inclusa tra quelle “minacciate” nella Lista Rossa dell'IUCN (KARAMANLIDIS & DENDRINOS, 2015).

Lo status della specie in Italia è considerato tuttora carente di informazioni (MO, 2011; LA MESA *et al.*, 2021) poiché i dati disponibili, derivanti principalmente dagli avvistamenti riportati da terze persone, non permettono di circostanziare l'evidenza di una popolazione residente e di un suo trend (MO, 2013). Tuttavia, è opportuno sottolineare come nelle ultime decadi siano aumentati gli avvistamenti di individui appartenenti a diverse classi di età (MO, 2011; BUNDONE *et al.*, 2019; ZANGARO *et al.*, 2020) e le località interessate da tali osservazioni, informazioni dedotte anche grazie all'attività di validazione degli avvistamenti e di monitoraggio condotte da ISPRA a scala nazionale.

In Sicilia la presenza della Foca monaca risultava documentata ancora all'inizio degli anni Settanta del XX secolo sulla base di avvistamenti effettuati nelle Isole Egadi (MASSA, 1972) e a Siracusa (PRATESI & TASSI, 1974). Nell'ultimo decennio, le osservazioni validate hanno registrato un sensibile incremento nelle Isole Egadi e hanno interessato anche altre località della Sicilia sud-occidentale, sud-orientale e nord-occidentale (G. Mo, S. Agnesi, *oss. pers.*); tra queste ultime figura l'arcipelago delle Eolie, dove di recente si sono verificati alcuni avvistamenti.

Nel presente contributo viene proposta una rassegna delle informazioni ad oggi disponibili per questo comprensorio, includendo anche le notizie e le osservazioni riportate da alcuni viaggiatori del passato e che rivestono un elevato interesse, poiché confermano l'appartenenza dell'arcipelago all'areale pregresso della specie.

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Le Eolie sono un gruppo di isole di origine vulcanica localizzato nel Basso Tirreno, in un'area compresa tra 38.2154 e 38.4840 Nord e tra 14.2035 e 15.1470 Est di Greenwich. L'arcipelago è formato da sette isole principali, la cui estensione varia tra i 37,3 km² di superficie di Lipari e i 3,4 km² di Panarea, e da una trentina di isolotti minori; l'isola più meridionale è Vulcano, distante 20 km dalla Sicilia (Capo Calavà), mentre Stromboli è la più settentrionale e anche quella più prossima alla Penisola, dalla quale dista soltanto 55 km (Capo Vaticano in Calabria).

DATI STORICI

Le prime notizie sulla specie sono riportate dall'abate Lazzaro Spallanzani, che nell'ottobre del 1788 si reca a Filicudi ed effettua il periplo della costa, visitando l'ampia grotta costiera (Fig. 1) che “*del Bove marino vien detta, forse per avere dato altre volte alloggio a qualche Foca, giacché all'Isole di Lipari, come in più altri luoghi, le foche talvolta ivi prese si denominano Vitelli marini*” (SPALLANZANI, 1793: 91).



Fig. 1 — Grotta del Bue Marino a Filicudi/ *The Bue Marino Grotto on Filicudi Island.*

La presenza della foca monaca viene segnalata per la stessa località da William H. Smyth, ufficiale della marina britannica: “*on the western shore, between the Points of Stimpaniata and Perciata, is a curious and astonishing grotto [...] in one of the recesses we found several seals, which we attacked, but without success*” [nella costa occidentale, tra Punta Stimpagnato e Perciata, vi è una grotta curiosa e stupefacente ... in uno dei recessi trovammo diverse foche, che attaccammo, ma senza successo] (SMYTH, 1824: 276). Si tratta della prima – e unica – testimonianza di un'osservazione diretta della specie che

figura nella vasta documentazione letteraria prodotta dai viaggiatori nell'arcipelago, e che riveste particolare interesse perché riferita alla contemporanea presenza di più individui nel sito; l'autore non ha purtroppo fornito ulteriori informazioni, né indicazioni temporali utili per circoscrivere l'episodio, che tuttavia dovrebbe essere avvenuto tra il 1815 e il 1816, periodo nel quale egli effettuava rilevamenti idrografici in Sicilia e nelle isole circumsiciliane per conto della Royal Navy (DI MATTEO, 2008).

È interessante osservare come HABSURG LOTHRINGEN (1896) segnali il toponimo "*Cova 'u Voi marinu*" a Stromboli, riferendolo a una grotta probabilmente localizzata nel settore settentrionale dell'isola ma oggi non più esistente, senza tuttavia riportare notizie su un'eventuale frequentazione da parte della specie.

Diverse testimonianze raccolte da anziani abitanti di Filicudi fanno invece riferimento all'uccisione di una Foca monaca nei pressi della Grotta del Bue Marino, avvenuta durante gli anni Trenta del XX secolo a opera di un pescatore locale (LO CASCIO & NAVARRA, 2003).

DATI RECENTI

Dopo l'episodio sopra menzionato, non risultano informazioni sull'osservazione della specie nell'arcipelago fino al 30 ottobre 2000, quando l'equipaggio di un peschereccio ha avvistato un individuo a 4 miglia di distanza dall'isola di Salina; tale segnalazione è stata verificata dai ricercatori di "Acquastudio" (E. Navarra, *com. pers.*) ed è stata ripresa sia dalla stampa nazionale (BARRICA, 2000), sia nell'ambito di rassegne faunistiche su scala locale e regionale (LO CASCIO & NAVARRA, 2003; LA MANTIA & PASTA, 2008).

Alla fine di ottobre 2022 un individuo è stato osservato in cinque giorni diversi da alcuni pescatori e diportisti nelle acque circostanti l'isolotto di Strombolicchio (38.4902N, 15.1506E), a Nord-Est di Stromboli. Gli avvistamenti, alcuni dei quali forniti di prove documentali, sono stati validati da ISPRA secondo la metodologia descritta da MO (2011). Le osservazioni sono avvenute soprattutto durante le prime ore del mattino e nel pomeriggio, durante le quali l'animale è stato osservato nuotare in superficie a distanza variabile dalla costa (tra 5 e 400 metri), permettendo agli avvistatori di notare i dettagli anatomici della testa, del dorso e delle pinne posteriori. In un caso, l'individuo è stato osservato per diversi minuti poco prima dell'imbrunire mentre stazionava relativamente immobile in superficie, molto vicino al versante meridionale dell'isolotto, su una batimetrica di pochi metri. Secondo gli avvistatori, l'animale compiva il movimento di immersione dalla superficie in maniera rallentata, per poi riemergere ciclicamente nello stesso punto;

ciò suggerisce che stesse dormendo in acqua, un comportamento noto per i focidi e già descritto per questa specie (KARAMANLIDIS *et al.*, 2017). Un'altra osservazione descrive il comportamento tipico dei focidi durante le fasi di cattura e deglutizione di una grossa preda in superficie. La stima della lunghezza riportata dagli avvistatori varia tra 1,5 e 2,5 metri, mentre la colorazione del mantello è stata descritta come grigio scuro con una zona più chiara situata a metà dorso, caratteristica che si evince da alcune delle sequenze video realizzate dagli osservatori intervistati (Fig. 2).



Fig. 2 — Sequenza di alcuni fotogrammi del video girato il 24 ottobre 2022 a Sud-Ovest di Strombolicchio/ *Sequence of frames extracted from the video recorded on October 24th 2022 to the southwest of Strombolicchio* (video by G. and C. Cusolito).

Durante le interviste svolte agli avvistatori è emersa un'altra segnalazione, priva di prove documentali, inerente l'osservazione di un individuo a largo di Punta dell'Omo (Stromboli) nella primavera 2019. Queste recenti segnalazioni indicano che anche l'arcipelago delle Eolie, areale storico della specie, è oggetto di frequentazione come altre località italiane per le quali esistono dati pregressi (LA MESA *et al.*, 2021).

In linea con quanto illustrato nel presente lavoro, i risultati positivi dell'analisi del DNA ambientale (eDNA) in campioni di acqua di mare riportati in un recente studio (Valsecchi *et al.*, 2023) suggerirebbero la frequentazione di alcune isole dell'arcipelago da parte della specie tra novembre e dicembre 2021.

Queste segnalazioni si inquadrano nell'ambito dell'incremento registrato su scala nazionale del numero di avvistamenti nello spazio e nel tempo, fenomeno probabilmente legato a un'espansione della specie dalle aree geografiche che ospitano le colonie riproduttive. Ciò suggerisce la necessità di monitorare in modo standardizzato e su scala nazionale i siti – come le Eolie – caratterizzati da avvistamenti ricorrenti, da habitat costieri idonei e dove si registra una presenza storica della specie.

Ringraziamenti — Siamo grati a tutti coloro che hanno fornito informazioni e materiale video-fotografico utili alla validazione degli avvistamenti: Gaetano e Claudio Cusolito, Bartolo Oliva, Renato Poli, Alessandro Wegner, Giovanni Oteri, Mario e Nino Caccetta. Un particolare ringraziamento va anche al personale dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Lipari e alla Blue Marine Foundation che operano sul territorio e hanno coadiuvato nel processo di validazione degli avvistamenti.

BIBLIOGRAFIA

- BARRICA L., 2000. Isole Eolie patrimonio dell'Umanità. Dopo 60 anni torna la foca monaca. *Repubblica*, 12/02/2000.
- BUNDONE L., PANOU A. & MOLINAROLI E., 2019. On sightings of (vagrant?) monk seals, *Monachus monachus*, in the Mediterranean Basin and their importance for the conservation of the species. *Aquatic Cons. Mar. Freshw. Ecosyst.*, 29 (4): 554-563.
- DI MATTEO S., 2008. Il Grande Viaggio in Sicilia. Viaggiatori stranieri nell'isola dagli Arabi ai nostri giorni. III Vol. *Arbor*, Palermo, 572 pp.
- GAUBERT P., JUSTY F., MO G., AGUILAR A., DANYER E., BORRELL A., DENDRINOS P., ÖZTÜRK B., IMPROTA R., TONAY A.M. & KARAMANLIDIS A.A., 2019. Insights from 180 years of mitochondrial variability in the endangered Mediterranean monk seal (*Monachus monachus*). *Mar. Mamm. Sci.*, 35 (4): 1489-1511.
- HABSBURG LOTHRINGEN L.S., 1896. Die Liparischen Inseln. Siebentes heft: Stromboli. *H. Mercy*, Prag, 51 pp.
- KARAMANLIDIS A.A. & DENDRINOS P., 2015. *Monachus monachus*. The IUCN Red List of Threatened Species 2015: e.T13653A45227543.
- KARAMANLIDIS A.A., DENDRINOS P., DE LARRINOVA P.F., GÜCÜ A.C., JOHNSON W.M., KIRIÇ C.O. & PIRES R., 2016. The Mediterranean monk seal *Monachus monachus*: status, biology, threats, and conservation priorities. *Mamm. Rev.*, 46: 92-105.
- KARAMANLIDIS A.A., LYAMIN O., ADAMANTOPOLOU S., & DENDRINOS P., 2017. First observations of aquatic sleep in the Mediterranean monk seal (*Monachus monachus*). *Aquatic Mamm.*, 43 (1): 82-86.
- LA MANTIA T. & PASTA S., 2008. Distribuzione pregressa ed estinzione della foca monaca (*Monachus monachus*) in Sicilia (Carnivora Phocidae). Pp. 109-112 in: AA.VV., Atlante della Biodiversità della Sicilia: Vertebrati terrestri. Studi e Ricerche 6. *ARPA Sicilia*, Palermo.
- LA MESA G., LAURIANO G., MO G., PAGLIALONGA A. & TUNESI L., 2021. Assessment of the conservation status of marine species of the Habitat Directive (92/43/EEC) in Italy: results, drawbacks and perspectives of the fourth national report (2013-2018). *Biodiv. Cons.*, 30: 4251-4264.
- LO CASCIO P. & NAVARRA E., 2003. Guida naturalistica alle Isole Eolie. La vita in un arcipelago vulcanico. *L'Epos*, Palermo, 261 pp.

- MASSA B., 1972. La foca monaca (*Monachus monachus* Herm.) esiste ancora in Sicilia. *Atti Soc. ital. Sci. nat. Mus. civ. St. nat. Milano*, 113: 385-390.
- MO G., 2011. Mediterranean monk seal (*Monachus monachus*) sightings in Italy (1998-2010) and implications for conservation. *Aquatic Mamm.*, 37 (3): 236-240.
- MO G., 2013. *Monachus monachus*. Lista Rossa IUCN italiana. <http://www.iucn.it>.
- PRATESI F. & TASSI F., 1974. Guida alla natura in Sicilia. *Mondadori*, Milano, 296 pp.
- REY-IGLESIA A., GAUBERT P., ESPREGUEIRA THEMUDO G., PIRES R., DE LA FUENTE C., FREITAS L., AGUILAR A., BORRELL A., KRAKHMALNAYA T., VASCONCELOS R. & CAMPOS P.F., 2020. Mitogenomics of the endangered Mediterranean monk seal (*Monachus monachus*) reveals dramatic loss of diversity and supports historical gene-flow between Atlantic and eastern Mediterranean populations. *Zool. J. Linn. Soc.*, 191 (4): 1147-1159.
- SALMONA J., DAYON J., LECOMPTE E., KARAMANLIDIS A.A., AGUILAR A., FERNANDEZ DE LARRINOA P., PIRES R., MO G., PANOU A., AGNESI S., BORRELL A., DANYER E., ÖZTÜRK B., TONAY A. M., ANESTIS A. K., GONZÁLEZ L. M., DENDRINOS P. & GAUBERT P., 2022. The antique genetic plight of the Mediterranean monk seal (*Monachus monachus*). *Proc. R. Soc. B., Biol. Sci.*, 289: 20220846.
- SMYTH W.H., 1824. Memoir descriptive of the resources, inhabitants, and hydrography, of Sicily and its islands, interspersed with antiquarian and other notices. *J. Murray*, London, 291+LXXIII pp.
- SPALLANZANI L., 1793. Viaggi alle Due Sicilie e in alcune parti dell'Appennino. *Stamp. B. Comini*, Pavia, 364 pp.
- VALSECCHI E., TAVECCHIA G., BOLDROCCHI G., COPPOLA E., RAMELLA D., CONTE L., BLASI M., BRUNO A. & GALLI P., 2023. Playing “hide and seek” with the Mediterranean monk seal: a citizen science dataset reveals its distribution from molecular traces (eDNA). *Sci. Rep.*, 13: 2610.
- ZANGARO F., SCHIFANO V., SPECCHIA V., TZAFESTA E. & PINNA M., 2020. A new extralimital sighting of *Monachus monachus* (Hermann, 1779) in the Aquatina di Frigole Natura 2000 Site (IT9150003) beach (Salento peninsula, Apulia region, Italy) after two decades: strategies for conservation are needed. *Biodiv. Data J.*, 8: e53950.

Indirizzi degli autori — G. MO, S. AGNESI, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma; email: giulia.mo@isprambiente.it, sabrina.agnesi@isprambiente.it; P. LO CASCIO, Associazione Nesos, via Vittorio Emanuele, 24 - 98055 Lipari (Messina, I); e-mail: plocascio@nesos.org; B. MASSA, Dipartimento di Scienze agrarie, alimentari e forestali, viale delle Scienze, 13 - 90128 Palermo (I); e-mail: bruno.massa@unipa.it.

